

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO IV N. 35
MARZO 2015**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com**

**SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

BPI: UN CENTRO DI ECCELLENZA PER TUTTO IL GRUPPO?

di Francesco Molinari

Prosegue la progettualità aziendale su BPI. Come preannunciato lo scorso anno, si è avviata la seconda fase che prevede la cessione di rami aziendali di Artigiancassa, Arval e Cardif verso Business Partner Italia. Si sono concluse positivamente le relative trattative sindacali che hanno visto protagonisti i sindacati aziendali delle tre società e i neo costituiti Coordinamenti Sindacali di BPI. Il confronto era iniziato con alcune difficoltà ed incomprensioni, ma attraverso un metodo ed una prassi collaudata

...segue a pag. 3

IL SINDACATO DEL GRUPPO BNL IN LOTTA PER LA DIFESA DEL CCNL



Il 18 marzo le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali del Credito hanno organizzato un sit-in presso le sedi ABI di Roma (foto in alto) e Milano per ottenere il rinnovo del CCNL, la difesa dell'occupazione (soprattutto giovanile) e il rafforzamento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

IL SINDACATO CHIEDE LA RIDUZIONE DEI TASSI SUI MUTUI AL PERSONALE DEL GRUPPO BNL

Nei giorni scorsi le Segreterie dei Coordinamenti delle OO.SS. di BNL hanno consegnato ai vertici aziendali una lettera formale per chiedere la revisione e, quindi, l'abbassamento dei tassi di interesse praticati al personale sui mutui (tipo A e tipo B), nonché la rinegoziazione dei tassi sui mutui in essere.

(Il testo integrale della lettera a pag. 2)



IL PUNGIGLIONE

Non comprendiamo per quale ragione, ogni anno, il sistema di valutazione delle lavoratrici e dei lavoratori BNL, meglio noto con il nome di "DIALOGO", debba, sistematicamente e senza eccezione alcuna, essere considerato un macabro patibolo nella piena ed assoluta disponibilità di sedicenti capi e capetti, i quali nell'espletare il ruolo di valutatori si trasformano in ridicoli micro-boia nei confronti delle colleghe e dei colleghi valutati. Si utilizza, infatti, "DIALOGO" per consumare ignobili e meschine vendette contro lavoratori che, per esempio, hanno l'ardire di pensare con la propria testa. Si tratta di una trita e ritrita sceneggiatura che, proprio per la sua annuale ripetitività, necessita un'urgente e sostanziale modifica. Il sistema di valutazione che, con il feedback e il confronto rappresentava, in teoria, il pieno coinvolgimento dei lavoratori, si è, nei fatti, tramutato in uno strumento inutile e totalmente controproducente, in primis, per la stessa azienda. Bisogna, pertanto, rapidamente riformarlo!!! Del resto, gli alti capi della BNL sono coloro i quali hanno portato l'azienda a chiudere con un bilancio che fa acqua da tutte le parti e, quindi, dovrebbero meritare una valutazione totalmente e indiscutibilmente negativa. Conseguentemente, se si ragionasse con logica e meritocrazia, non dovrebbero ricevere alcun bonus o premio nell'imminente strenna di aprile: mese della distribuzione di ricchi premi e cotillon, ovviamente riservati a pochi... Tenuto conto che la realtà aziendale è tutt'altro che meritocratica, siamo certi che l'alto management, poiché si auto-valuterà eccellentemente, incasserà lautissimi e ricchissimi emolumenti. E, ancora peggio, a cascata, saranno premiati, sedicenti capi, capetti e rispettivi sottoposti, utilizzando come unico metro di valutazione l'appartenenza a qualche nefasta cordata, oggi vincente, e la fedeltà che, forse, sarebbe meglio definire servilismo, nei confronti dei medesimi "alti papaveri" aziendali. Insomma, un sistema marcio che rischia di far affondare mortalmente la BNL, alla faccia delle migliaia di lavoratori che tengono generosamente in piedi la banca.

LA LETTERA CONSEGNATA AI VERTICI BNL PER CHIEDERE LA REVISIONE DEI TASSI SUI MUTUI AL PERSONALE

Alla cortese attenzione del
Dott. Roberto Quinale
Resp. Relazioni Industriali
Gruppo BNL
ROMA

Oggetto: Circolari n. 43 e n. 44 del 21/05/2014 aventi ad oggetto “Facilitazioni al personale BNL e del Gruppo BNL sui mutui” e “Facilitazioni al personale del Gruppo BNP/PARIBAS in Italia sui mutui fondiari”. Rinegoziazione dei trattamenti agevolativi al personale.

Le scriventi OO.SS., alla luce del delicato momento che il Paese sta attraversando – soprattutto dal punto di vista economico-finanziario – ed in considerazione dell’ulteriore taglio del tasso di riferimento dell’area Euro a 0,15%, operato proprio in questi giorni dalla BCE, propongono una riduzione dei tassi sui mutui agevolati (attualmente uguali o superiori al 2%) applicati al personale BNL e del Gruppo BNL.

E più precisamente:

- **per il finanziamento di tipo A** (acquisto/ampliamento/ristrutturazione della prima casa/acquisto box auto pertinenziale/estinzione di analogo finanziamento concesso allo stesso titolo da altro Istituto) **operare una riduzione generalizzata sui tassi dei mutui in essere, consentendo la rinegoziazione dei mutui “tipo A” al miglior tasso possibile, (attualmente il tasso fisso “tipo B”, prima fascia a vent’anni, è pari al 1,63%), senza oneri e senza particolari formalità come avviene per la clientela ordinaria;**
- **per il finanziamento di tipo B** (destinazioni diverse da quelle indicate sub A) **prevedere un’analogha facilitazione, cioè possibilità di rinegoziazione senza oneri né formalità, laddove il mutuo sia finalizzato all’acquisto della prima casa di abitazione.**

Certi dell’attenzione che Vorrete dare alla proposta di cui sopra, restiamo in attesa di un urgente riscontro – che ci auguriamo essere positivo – alla presente.

Distinti saluti.

Roma, 11 marzo 2015

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DELLE OO.SS. DI BNL

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D’Orazio, Ornella Pisano, Michele Rasulo, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

ANCHE SULLA REVISIONE DELLA VERGOGNOSA LEGGE-FORNERO **IL GOVERNO RENZI E' DRAMMATICAMENTE LATITANTE**

di Girolamo Savonarola

Non si riesce a comprendere il perché Matteo Renzi e il suo governo abbiano così fortemente in odio le lavoratrici e i lavoratori del nostro Paese. Forse, secondo qualche attento osservatore, la ragione sarebbe legata al fatto che l'attuale Presidente del Consiglio non abbia mai conosciuto il lavoro o un lavoro vero e proprio. E' drammaticamente paradossale, ma la realtà ci dice che la limitazione dei diritti dei lavoratori, l'attacco indiscriminato e permanente nei confronti del Sindacato, l'abolizione dell'art. 18 e la sostanziale cancellazione dello Statuto dei Lavoratori, tutti provvedimenti varati dal governo Renzi rappresentano sfregi socialmente indelebili che neanche il peggiore Berlusconi e la peggiore destra retriva e liberista italiana avevano, finanche, immaginato. L'ultima dimostrazione della totale disattenzione del governo nei confronti del mondo del lavoro riguarda la revisione della legge Fornero, dal nome del peggior ministro (anzi, ministra) che la Storia repubblicana abbia mai conosciuto. Si badi bene, la revisione della vergognosa riforma previdenziale varata dal governo Monti nel 2012 e, purtroppo, votata in modo assolutamente bipartisan dal Parlamento, è considerata necessaria da una pletera di studiosi ed economisti in quanto è inammissibile che la gente debba continuare a lavorare fino ai 70 anni con le ovvie conseguenze, alla faccia della propaganda sul jobs act, di un totale blocco del ricambio generazionale nei luoghi di lavoro e di una produttività oggettivamente ridimensionata. Non si tratta di chiacchiere astratte: proprio in questi giorni abbiamo appreso che dal primo gennaio 2016 bisognerà aspettare quattro mesi in più per andare in pensione. È il risultato dell'adeguamento dei requisiti previdenziali all'aspettativa media di vita introdotto da una legge del 2010 (governo Berlusconi) con cadenza triennale che la riforma Fornero ha ulteriormente accelerato, poiché dal 2019 l'aggiornamento avverrà ogni due anni.

Le tabelle elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato al momento della riforma Fornero sviluppano fino al 2050 (e oltre) le conseguenze della norma sull'adeguamento periodico dei requisiti dell'aspettativa di vita; in base a queste stime, peraltro confermate dallo scatto deciso per il 2016, l'età per la pensione di vecchiaia salirà progressivamente fino a 70 anni, vale a dire: un'inconcepibile assurdità!!! In tal senso, nonostante la questione "previdenza" sia molto presente nel dibattito politico, dalle parte del governo Renzi l'encefalogramma è assolutamente piatto. La vicenda sembra non esistere: nessuna proposta o, peggio, nessun interesse. Il governo è gravemente latitante su una partita che investe milioni di lavoratori e, allo stesso tempo, coinvolge altrettanti giovani che non trovano nessuna opportunità per inserirsi nel mondo del lavoro per l'inevitabile muro rappresentato da incolpevoli donne e uomini "prigionieri" nel loro posto di lavoro a causa delle attuali regole previdenziali. Pertanto, nonostante la latitanza di Renzi, ribadiamo l'indispensabilità della revisione della Legge Fornero.

BPI: UN CENTRO DI ECCELLENZA PER TUTTO IL GRUPPO?

(segue da pag. 1)

all'interno del Gruppo BNL, incentrata sul confronto senza pregiudiziali e sulla capacità di ascolto da ambo le parti, si è trovata la quadratura del cerchio. La trattativa, - resa possibile grazie ad una specifica deroga concessa dalle Segreterie Nazionali, stante il congelamento delle relazioni sindacali a causa della rottura con Abi nella trattativa per il nuovo CCNL, - è stata complessa (anche se relativa a soli 32 lavoratori) in quanto i colleghi di Arval (18 unità) e quelli di Cardif (11 unità) provengono rispettivamente dal contratto del commercio ed assicurativo. Pertanto il confronto sindacale si è incentrato soprattutto sulla necessità di armonizzare gli inquadramenti in essere nei rispettivi contratti di provenienza, con quelli previsti dal contratto del credito, contratto che verrà applicato anche a questi lavoratori che "transiteranno" in BPI. Business Partner Italia, quindi, si avvia a diventare un centro erogatore di servizi per tutte le società del Gruppo BNPP in Italia. Come recita il mantra aziendale si è costituito un centro di eccellenza? Noi ce lo auguriamo! Ma se questa è la vera intenzione dell'Azienda ci domandiamo perché il nostro Consorzio non diventa anche un centro di attrazione per lavorazioni attualmente appaltate all'esterno? Perché non si possono immaginare e praticare operazioni di insourcing? Perché non ci si incammina sulla strada, ci rendiamo conto difficile ma non impossibile, di espletare lavorazioni per conto delle Società estere di BNPP? Perché non sfruttiamo positivamente le opportunità offerte dal fatto che siamo una realtà operativa ed organizzativa perfettamente integrata in un gruppo internazionale? In questo modo si può e si deve operare per difendere gli attuali livelli occupazionali, ma in prospettiva, si devono e si possono effettuare nuove assunzioni in funzione delle nuove e future lavorazioni che BPI potrà acquisire! Max Weber, un sociologo del secolo scorso, diceva che "il possibile non verrebbe raggiunto se nel mondo non si ritenesse sempre l'impossibile" (cit. da "Il lavoro intellettuale come professione"). Noi che abbiamo scelto di fare un sindacato di servizio e che riteniamo fondamentale esplorare tutte le strade per raggiungere accordi possibili, dobbiamo avere anche la lungimiranza di chiedere ciò che oggi sembra impossibile realizzare nell'immediato, perché solo così saremo in grado di costruire un futuro migliore.

Francesco Molinari

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**

L'AFORISMA

**La mia indipendenza, che è la mia forza,
implica la solitudine, che è la mia debolezza.**

(Pier Paolo Pasolini)

Un Suggerimento per la Lettera



NAOMI KLEIN (Montreal, 1970) è una giornalista e scrittrice canadese famosa in tutto il mondo.

È autrice del celebre saggio *No logo*, che tratta analiticamente le pratiche aziendali delle multinazionali nei paesi in via di sviluppo; è considerato il manifesto ideologico del movimento no-global ed è stato tradotto in 28 lingue, divenendo rapidamente un bestseller internazionale.

Una rivoluzione ci salverà (Rizzoli, 2015) espone la teorizzazione della necessaria e rinnovata ribellione al sistema economico da parte dei movimenti ecologisti che mettono al centro di un modello di sviluppo la giustizia ambientale e sociale e la becera accumulazione del profitto. Naomi Klein auspica un new deal che deve partire dalle comunità in lotta contro gli impatti ambientali, socio-sanitari ed economici di un sistema assolutamente insostenibile: quello capitalista.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Cara Redazione, ciò che vi rappresento somiglia più ad uno sfogo piuttosto che a una domanda. La mia storia è comune a tanti colleghi e spero possa essere da stimolo per una attenta analisi sia da parte vostra che da parte della banca. Lavoro in BNL da 19 anni e da 6 sono un 3A4L. Da quando sono stato assunto ho ricoperto molti ruoli sia di rete che di DG. Non ho mai rifiutato un trasferimento e ho sempre accettato le proposte aziendali. Ogni volta il capo di turno mi ha fatto il solito pistolotto: se mi impegnavo ci sarebbero stati riconoscimenti tangibili, e non sarebbero mancati avanzamenti di carriera, ma....(c'è sempre un ma in ogni storia) devo portare risultati e dimostrare capacità e professionalità. Tradotto, voleva dire: sei appena arrivato, ma se ti fai un... "mazzo così"... arriverà il tuo turno. Sono 4 anni che ho delle brillanti valutazioni. Sono diventato un punto di riferimento e ho acquisito una riconosciuta professionalità, ma la mia carriera è ferma al palo. Da 4 anni aspetto una promozione e non basta più la pacca sulle spalle. Ogni anno c'è un motivo che giustifica la mancata promozione. Anche quest'anno mi hanno detto che non c'è trippa per gatti. Mi è stato spifferato che i premi si sono ridotti del 40% rispetto al 2014 a causa del bilancio negativo. Inoltre, sempre il solito bene informato mi ha detto che le promozioni si faranno con il contagocce in attesa del nuovo ccnl, in quanto l'Abi intende tagliare gli inquadramenti riducendoli a solo 6 livelli. In questo modo si vanificano le giuste aspettative di molti colleghi. Come ci si può impegnare con il giusto entusiasmo, se poi non si è in grado di riconoscere il merito, l'impegno e la professionalità dei lavoratori? (C.M.)

LA REDAZIONE: Caro C.M., il tuo sfogo è totalmente condivisibile. La UILCA è da sempre schierata ed impegnata perché sia riconosciuta la giusta meritocrazia. Anzi, ritiene indispensabile che promozioni e premi siano resi pubblici, sia per un basilare principio di trasparenza che per un normale effetto di emulazione tra i colleghi. Ma su questo punto la banca fa orecchie da mercante con l'abito della privacy. Rinnoviamo, pertanto, il pressante invito a rendere pubblici i provvedimenti di carriera.... Sarà questo l'anno giusto?

La Vignetta

